Inserisco il cd nello stereo, spengo le luci, chiudo gli occhi e mi faccio trasportare in un viaggio attraverso il mondo dei siciliani Psychocean. Un mondo fatto di contorte melodie e di un senso di claustrofobia che ti prende fin dall'inizio facendoti trovare in un tunnel lievemente illuminato nel quale è molto difficile capire dove si è diretti… L'ep è composto da quattro tracce che delineano perfettamente il percorso che vuole intraprendere la band e, in tutti i brani che formano "Embryonal Confinemet", si sente che la maggior ispirazione degli Psychocean è quel Progressive Rock moderno che ha fatto dei Tool i suoi maggiori esponenti. E' appunto il fantasma dei Tool, amalgamato con una vena Post Grunge, che ti segue durante tutto l'ascolto del cd, soprattutto per quanto riguarda la sezione ritmica molto fantasiosa, precisa e martellante, accompagnata da una chitarra e da una voce che riescono a creare a tratti suadenti melodie e a tratti episodi di controllata aggressione. Impossibile poter giudicare canzone per canzone perché tutto l'ep in questione scorre fluido come un'unica creatura, dall'inizio alla fine dei i trenta minuti che lo compongono. Se siete amanti della musica come forma d'arte e non cercate canzoncine di facile ascolto, fate vostro questo cd e non ve ne pentirete assolutamente. Contatti: www.myspace.com/ psychocean [Gianluca Zennaro]